

RIORDINO DEL SECONDO CICLO

DAI PROGRAMMI AI CURRICOLI
NORME e INNOVAZIONI

Il punto di vista di ANP

La proliferazione degli indirizzi e l'implementazione dei quadri orari del II Ciclo di istruzione degli ultimi venti anni non sono state risposte adeguate ai bisogni di innovazione.

Coordinate di riferimento di Anp:

- sviluppo dell'autonomia delle scuole;
- sviluppo delle professionalità;
- disponibilità di risorse umane e materiali necessarie per un'innovazione efficace.

Indicatori di controllo delle innovazioni di ordinamento:

- numero di indirizzi: da limitare il più possibile;
- numero di discipline di insegnamento: da limitare alle essenziali, lasciando alle scuole la possibilità di arricchire l'offerta formativa nei curricula locali;

Il punto di vista

- ❑ quadri orari annuali, per consentire la massima flessibilità, ma contemporanea riduzione dei tetti negli indirizzi con ore superiori alle 30 settimanali;
- ❑ costruzione di aree comuni nel primo biennio per l'individuazione di competenze per assi culturali (coincidenti con quelli previsti per l'obbligo di istruzione) per consentire passaggi tra indirizzi e ordini;
- ❑ indicazioni nazionali organizzate per competenze e non per contenuti disciplinari;
- ❑ orientamenti per didattiche laboratoriali e metodiche innovative (*stage*, aree di progetto, tirocini...);
- ❑ alti tassi di flessibilità curricolare per adeguare le offerte formative delle scuole ai bisogni di utenti e territori;

Il punto di vista

- ❑ raccordi sui territori per le confluenze tra vecchi e nuovi ordinamenti;
- ❑ certificazioni di competenze secondo indicazioni europee;
- ❑ misure di sistema per l'informazione e la formazione del personale;
- ❑ monitoraggio e valutazione dei processi di innovazione.

Secondo ciclo: in corso di approvazione

Disposizioni approvate in seconda lettura il 4 febbraio 2010:

- Regolamento recante “Revisione dell’assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei **licei**, ai sensi dell’art. 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008 n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”;
- Regolamento recante norme concernenti il riordino degli **istituti professionali** ai sensi dell’art. 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008 n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”;
- Regolamento recante norme concernenti il riordino degli **istituti tecnici** ai sensi dell’art. 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008 n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”.

Secondo ciclo: in corso di approvazione

Restano da approvare:

- Schema di regolamento recante “Norme generali per la ridefinizione dell’assetto organizzativo didattico dei **Centri Per l’ Istruzione degli Adulti**, ivi compresi i corsi serali, ai sensi dell’art. 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008 n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”;
- Schema di regolamento sull’ **accorpamento delle classi di concorso** a cattedre e a posti di insegnamento di istruzione secondaria.
- Schema di regolamento sulla **formazione iniziale dei docenti** della scuola dell’infanzia, primaria, secondaria di primo grado e di secondo grado

Elementi di discontinuità

- riforma Berlinguer:
 - tutti licei
 - impianto modulare
 - scommessa sull'autonomia della scuola
- riforma Moratti:
 - devoluzione dell'istruzione professionale
 - depotenziamento istruzione tecnica
 - scommessa sulla sussidiarietà orizzontale (famiglie) con apertura dell'area facoltativo/opzionale
- riforma Fioroni e Gelmini:
 - ritorno ai tre ordini distinti (licei, IT, IP)
 - istruzione tecnica forte / istruzione tecnica superiore
 - sostanziale abbandono della scommessa sulle opzioni

Il sistema: elementi di continuità

- Percorsi triennali di istruzione formazione prof.le istituiti nel luglio 2003
- D.Lgs 76/2005, Diritto – dovere di istruzione e formazione fino a 18 anni
- Norme di modifica del D.Lgs 226/05 (Licei, in attuazione della Legge 53/03 di riforma Moratti del ciclo secondario che prevedeva la scomparsa degli istituti tecnici e la loro trasformazione in Licei nonché l’affidamento degli istituti professionali alle Regioni). In particolare va in attuazione la legge **40/2007** con il recupero degli istituti professionali alle competenze dello Stato e la reintroduzione degli istituti tecnici nell’ordinamento del II ciclo.

Il sistema: elementi di continuità

- DM 22 agosto 2007, Regolamento sul nuovo obbligo di istruzione, in attuazione dell'art. 1 comma 622 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007)
- I regolamenti su istituti tecnici e professionali scaturiscono dal lavoro della commissione De Toni appositamente costituita nel 2007 che ha continuato ad operare anche dopo il cambio del ministro, fino ad oggi.
- DPCM 28 gennaio 2008 su ITS
- Legge 27 dic 2006 n. 296 (art.1, comma 632) su CPIA

Il sistema: elementi di continuità

Negli ultimi dieci anni, si sono succeduti cinque Ministri (Berlinguer, De Mauro, Moratti, Fioroni, Gelmini) e vi sono stati tre cambi di maggioranza, ma alcuni temi sono sempre rimasti al centro dell'attenzione, pur con soluzioni diverse:

- ❑ innalzamento dell'obbligo di istruzione
- ❑ integrazione dei sistemi di istruzione e Formazione professionale
- ❑ successo formativo
- ❑ rapporto quantità/qualità (tetti curriculari e discipline).

Tutti i ministri si sono cimentati con le difficoltà di intervento (resistenze e rigidità del sistema)

Innovazioni e nuovi punti di riferimento

□ **innovazioni strutturali dei regolamenti di riordino del II Ciclo:**

- autonomia e flessibilità
- *dipartimenti*
- *comitato tecnico-scientifico*
- laboratori e laboratorialità
- quadro europeo delle qualifiche
- insegnamento in lingua straniera di una disciplina non linguistica al 5° anno

Flessibilità: la quota di autonomia

...le origini

DPR n. 234 del 26.06.2000 (regol. art. 8 DPR 275/99)

...Quota nazionale e quota riservata alle istituzioni scolastiche

85% quota nazionale obbligatoria

15% quota riservata alle scuole da utilizzare per:

- Conferma
- Compensazione
- Nuove discipline (presenza di organico funzionale)

(finalità: personalizzazione dei curricoli, valorizzazione del merito, sostegno e recupero nelle difficoltà di apprendimento).

Flessibilità: la quota di autonomia

...la continuazione

DM 28 dic 2005 (Ministro Moratti)

80% quota nazionale obbligatoria (solo per II
Ciclo)

20% quota riservata alle scuole

disposizioni estese anche al 1° Ciclo dal **Decreto
Ministeriale n. 47** del 13 giugno 2006
(Ministro Fioroni)

Flessibilità curricolare: i licei

Per i percorsi liceali la quota oraria riservata alle scuole, è prevista nella misura del:

- **20% del monte ore complessivo nel primo biennio,**
- **30% nel secondo biennio**
- **20% nel quinto anno.**

fermo restando che l'orario previsto dal piano di studio di ciascuna disciplina **non può essere ridotto in misura superiore a un terzo nell'arco dei cinque anni.**

Flessibilità curricolare: gli istituti tecnici

AUTONOMIA

Si applica il Decreto Ministeriale n. 47 del 13 giugno 2006: 20%

FLESSIBILITÀ

30 % di flessibilità nel secondo biennio

35 % nel quinto anno, **solo** in relazione alle **AREE di INDIRIZZO** *per rispondere a documentate richieste del territorio, del mondo del lavoro e delle professioni*

Gli spazi di flessibilità consentono:

- di articolare le aree di indirizzo in opzioni non previste dal regolamento. Gli studenti scelgono le opzioni a conclusione del primo biennio.
- di utilizzare, nel primo biennio, le opzioni anche ai fini del rilascio – in regime di sussidiarietà – di qualifiche triennali e diplomi quadriennali di competenza delle Regioni.

Flessibilità curricolare: gli istituti professionali

AUTONOMIA

Si applica il Decreto Ministeriale n. 47 del 13 giugno 2006: 20%

FLESSIBILITA'

25% nel primo biennio;

35 % nel secondo biennio

40 % nel quinto anno

solo nelle AREE di INDIRIZZO per:

- rispondere a documentate richieste del territorio, del mondo del lavoro e delle professioni;
- organizzare un'offerta formativa coordinate con il sistema di istruzione e formazione professionale di competenza delle Regioni.

I dipartimenti

Gli istituti tecnici, i professionali e i licei possono costituire **dipartimenti**, quali articolazioni funzionali del collegio dei docenti, per il sostegno alla didattica e alla progettazione formativa.

I dipartimenti

Nei regolamenti non vengono date indicazioni sulle modalità organizzative.

Ipotesi possibile:

- organizzazione per assi culturali (secondo le indicazioni dell'obbligo di istruzione)

I dipartimenti sono funzionali:

- alla progettazione per competenze;
- alla progettazione multidisciplinare e, per questo, di percorsi per il conseguimento delle competenze di cittadinanza come individuate in sede UE.

Dipartimenti e Indicazioni nazionali

- Non ci saranno più i programmi ministeriali sulle discipline di insegnamento
- Il MIUR darà Indicazioni alle scuole sui risultati di apprendimento descritti per:
 - **competenze** (per 1° biennio, 2° biennio, 5° anno, con l'indicazione delle discipline che concorrono al loro raggiungimento)
 - abilità
 - conoscenze

Spetterà ai docenti individuare i percorsi formativi (conoscenze correlate alle abilità) per il conseguimento delle competenze indicate.

competenze, abilità, conoscenze

- *competenze: comprovata capacità di usare conoscenze ed abilità in modo autonomo in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo personale o professionale*
- *abilità: capacità di applicare conoscenze per portare a termine compiti e risolvere problemi*
- *conoscenze: fatti, principi, teorie relativi al settore di studio o di lavoro*

Comitato tecnico scientifico

- Gli istituti tecnici e professionali possono costituire un **comitato tecnico-scientifico**, con una composizione di docenti e di esperti del mondo del lavoro, delle professioni e della ricerca scientifica e tecnologica, con **funzioni consultive e di proposta** per l'organizzazione delle aree di indirizzo e l'utilizzazione degli spazi di **autonomia e flessibilità**.

Comitato scientifico

- I licei possono costituire un **comitato scientifico**, con una composizione di docenti e di esperti del mondo del lavoro, delle professioni, della ricerca scientifica e tecnologica, delle università e delle istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica, con **funzioni consultive e di proposta** per l'organizzazione e l'utilizzazione degli spazi di **autonomia e flessibilità**.

Comitato tecnico scientifico

Parole chiave del comitato TS:

- ❑ AUTONOMIA e FLESSIBILITA' come finalità e strumenti per la costruzione di un'offerta formativa in linea con gli obiettivi di COMPETENZA individuati nei profili di uscita dai percorsi.
- ❑ INNOVATIVITA' dei percorsi: coniugazione tra il rovesciamento dell'attenzione dall'insegnamento all'apprendimento e l'integrazione con le istanze dai territori

Comitato tecnico scientifico

Sinergie possibili:

- ❑ dal punto di vista della scuola: rileggere i profili secondo un impianto laboratoriale dell'insegnamento, dell'educazione al lavoro, dell'etica dell'impegno, della valorizzazione del merito...
- ❑ dal punto di vista di imprese e di professioni: uscire dall'idea di scuola come mero luogo della conoscenza, dell'astrattezza e, spesso, dell'incapacità di comprensione delle dinamiche reali del mondo dell'economia e del lavoro.

Laboratori e didattica

Nei tre Regolamenti sono fortemente sostenuti:

- percorsi di alternanza scuola-lavoro, stage e tirocini
- moduli e iniziative di studio-lavoro e per progetti
- esperienze pratiche
- didattica laboratoriale
- didattica in laboratorio

Quadro ordinamentale

Da tutti e tre gli ordini si esce con diplomi:

- ❑ Istituti tecnici rilasciano diplomi di Istruzione secondaria sup.
- ❑ Istituti professionali rilasciano diplomi di Istruzione secondaria superiore
- ❑ Licei rilasciano diplomi di Istruzione secondaria superiore

Gli Istituti professionali, in sussidiarietà con le Regioni, possono rilasciare anche qualifiche triennali o diplomi professionali quadriennali (compresi nel repertorio nazionale di cui alla Legge 40/07).

Tutti i diplomi danno accesso agli studi superiori universitari o tecnici (Istituti Tecnici Superiori) e al mondo del lavoro.

C'è un esplicito riferimento al sistema EQF: European Qualifications Framework

European Qualifications Framework

Sistema EQF, le corrispondenze:

- EQF1 = diploma del 1° Ciclo
- EQF2 = obbligo di istruzione
- EQF3 = qualifica professionale
- EQF4 = diploma del 2° Ciclo
-

Insegnamento in lingua di disciplina non linguistica

- Per gli istituti tecnici: insegnamento in **inglese** di una disciplina non linguistica nel quinto anno.
- Per i Licei: insegnamento in **lingua straniera** di una disciplina non linguistica nel 5° anno (CLIL- *content and language integrated learning*).

(Per il Liceo linguistico una disciplina non linguistica dal 3° anno e due dal quarto anno)

Passaggio al nuovo ordinamento

- Da 2010 – 2011 in ordinamento solo le classi prime dei tre ordini;
- riduzione del monte ore degli anni successivi alle prime (istituti tecnici e istituti professionali);
- Le confluenze verso i nuovi ordinamenti sono state definite

Passaggio al nuovo ordinamento

Ragionevoli previsioni

- ❑ non ci saranno, per il momento, variazioni negli indirizzi, salvo quanto previsto dalle tabelle di confluenza
- ❑ andrà costituito il comitato tecnico-scientifico, anche se non è obbligatorio
- ❑ andranno costituiti i dipartimenti (idem)
- ❑ andrà attivato l'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione
- ❑ entrerà in vigore la soglia massima del 25% di assenze ai fini della valutabilità dell'alunno
- ❑ potranno essere realizzate, solo a partire dal terzo anno, esperienze di alternanza scuola-lavoro

formazione degli insegnanti

E' necessario:

- partire dall'informazione
- lavorare su un cambio di mentalità:
 - misurare competenze
 - riferirsi a diversi parametri di valutazione (in correlazione anche con il **regolamento sulla valutazione**)
 - sviluppare nuovi modelli certificativi
 - sviluppare didattica laboratoriale
 - rovesciare la prassi tradizionale:
 - conoscenze → abilità → competenze
accertate osservate? non verificate
 - competenze → abilità → conoscenze

WWW.anp.it

ANP AREA DOCENTI

Anp community